

Ragusa, 17 giugno 2015 CORFILAC: SERVE UNA PROGETTUALITA'

Le difficoltà sempre più marcate che investono il Corfilac non possono non interessare e non preoccupare il Distretto Produttivo Siciliano Lattiero Caseario che, in più occasioni, ha sempre sostenuto l'essenzialità del Centro di Ricerca per la Sicilia e la sua utilità per i settori della zootecnia da latte e dell'Agroalimentare e per tutte le imprese interessate in tali comparti di fondamentale importanza per l'economia isolana e non solo. Dopo che per anni il Corfilac è stato un qualificato punto di riferimento con competenze ed attività che dal piano regionale si sono diffuse e sono state apprezzate a livello nazionale ed internazionale, ora è costretto a rincorrere la politica, a vivere con l'acqua alla gola ed incapace di proiettarsi in un futuro che per il ruolo ricoperto non può non esserci. Se da un lato i produttori dei formaggi dop siciliani (in particolare il "Ragusano" ed il "Pecorino siciliano") sono preoccupati per i problemi che incominciano a registrarsi per la marchiatura e la certificazione delle loro produzioni, dall'altro si rimane nella convinzione che il Centro non può essere salvato limitando gli interventi alla sola retribuzione del personale. Il Distretto in più occasioni si è dichiarato disponibile a confrontarsi con chi amministra l'Ente per collaborare alla indispensabile riorganizzazione del Corfilac puntando su obiettivi, utili e produttivamente apprezzabili, tali da incrementare l'attività mettendo a frutto le varie professionalità presenti e tutte le attrezzature, di cui il Centro è dotato a seguito di enormi investimenti che chiaramente non possono andare perdute. Non è possibile che, si devono rincorrere soluzioni improvvisate che alla fine si rivelano insufficienti e prive di progettualità. Al personale vanno garantiti gli stipendi per dare a ciascuno la tranquillità che merita per poter lavorare meglio e nella consapevolezza che il lavoro deve essere concretamente produttivo per il Corfilac, per il territorio. Ed è in questa logica che bisogna interrogarsi sul perché l'attività del laboratorio ha subito una sconsiderata e scoraggiante flessione. Perché la cacioteca non viene ripristinata e resa fruibile? Perché tante altre strutture del Corfilac non vengono utilizzate? Perché non viene incoraggiato l'utilizzo del Caseificio sperimentale? Perché non concentrarsi sui progetti per i quali si può accedere ai vari Fondi Comunitari?